

IT1120003

SIC

## MONTE FENERA

Comuni interessati: Borgosesia, Valduggia (VC); Boca, Cavallirio, Grignasco, Prato Sesia (NO).

Superficie (ha): 3.337

Stato di protezione: Area protetta regionale (Parco naturale del Monte Fenera; Zona di Salvaguardia del Monte Fenera), L.R. 22/1987.

### Caratteristiche generali

Il Monte Fenera è ubicato all'imbocco della Valsesia, a contatto con la pianura novarese e vercellese.

Il complesso sedimentario del Monte Fenera è l'unico affioramento calcareo di una certa estensione presente nel Piemonte settentrionale; l'azione erosiva esercitata dalle acque sulle rocce calcaree ha generato caratteristiche forme carsiche epigee e ipogee, queste ultime rappresentate da grotte di notevole sviluppo come la Grotta delle Arenarie che si estende per oltre 3 chilometri.

La zona è molto interessante e peculiare dal punto di vista geologico: la successione di rocce che ne costituiscono il basamento e la struttura si ritrova pressochè indisturbata in quanto non è stata alterata o metamorfosata dalla tettonica alpina, costituendo quindi una testimonianza unica per il Piemonte di un lungo periodo della vita della terra. Alla base della sequenza litologica si ritrovano le rocce più vecchie - gli gneiss - coperti in età permiana (fine dell'era paleozoica) da una serie di rocce vulcaniche. L'attività vulcanica che le originò fu contraddistinta da colate laviche e da fasi di intensa attività esplosiva testimoniate da potenti strati di ignimbriti. Terminata questa fase l'area fu sommersa dal mare e si formarono le sequenze carbonatiche del Trias e del Lias caratterizzate da calcari, dolomie, calcareniti e calcari selciferi.

Il Monte Fenera è completamente boscato. Tra i popolamenti forestali prevale nettamente il castagneto, che ricopre oltre metà del territorio; i quercocarpineti, le faggete ed i robinieti risultano discretamente diffusi.



I numerosi corsi d'acqua a regime torrentizio che attraversano l'area ospitano, nei loro piccoli impluvi, alneti di ontano nero (*Alnus glutinosa*) ed acero-tiglio-frassineti.

La zona è scarsamente antropizzata: immerse nella vegetazione e ai margini di piccoli coltivi trovano collocazione una serie di nuclei abitati e case sparse.

### Ambienti e specie di maggior interesse

Le numerose cavità presenti rivestono un grande interesse naturalistico per la presenza di una ricca fauna cavernicola e di stupende concrezioni stalattitiche e stalagmitiche. Le grotte assumono anche un grande valore paleo-antropologico come testimoniano importanti rinvenimenti archeologici relativi a insediamenti umani preistorici.

Le grotte (8310) sono uno degli ambienti di importanza comunitaria censiti nel Parco e uno dei principali motivi di individuazione del SIC. Altri ambienti della D.H. sono le pareti rocciose calcaree con vegetazione rupicola (8210). Ai margini di praterie e coltivi residuali o sui ripiani delle cave abbandonate si localizzano lembi di vegetazione xerica a *Bromus erectus* (6210). Tra gli habitat boschivi si trovano gli habitat prioritari degli acero-tiglio-frassineti (9180) e degli alneti di ontano nero (91E0), presenti solo su piccole estensioni; sono presenti inoltre boschi di castagno (9260), quercu-carpineti (9160) e faggete acidofile (9110).

Per quanto riguarda la flora, ricca di oltre 800 entità, spicca la presenza di alcune specie rare a livello provinciale o regionale come le felci *Asplenium scolopendrium*, *Polypodium cambricum*, *Osmunda regalis* (Lista Rossa regionale) e le fanerofite *Daphne alpina*, *Cephalanthera longifolia*, *Pseudostellaria europea* (Lista Rossa italiana e regionale), *Iris graminea*, *Neottia nidus-avis*, *Daphne laureola*, *Fumana procumbens*, *Lithospermum purpuro-caeruleum*; una presenza significativa è quella di *Carex austroalpina*, endemismo alpico a distribuzione prevalentemente orientale, qui ai margini occidentali dell'areale italiano e nelle sue uniche stazioni note in Piemonte.

Come già accennato le grotte del Monte Fenera ospitano una ricca fauna cavernicola tra cui i pipistrelli troglodili rinolofo maggiore (*Rhinolophus ferrumequinum*) e rinolofo minore (*Rhinolophus hipposideros*).



Affioramento roccioso con betulle pioniere e salici in primo piano.

Nella pagina a fianco, veduta del complesso del Monte Fenera.

In alto, *Chilostoma padanum*.

In basso, *Iglica pezzolii*.



Tra gli invertebrati endemici si segnalano i crostacei isopodi *Alpioniscus feneriensis* e *Niphargus puteanus*, i molluschi *Alzoniella feneriensis* e *Iglica pezzolii*, esclusivi delle acque sotterranee di questo massiccio, e lo pseudoscorpione *Chthonius doderoi horridus*. Per quanto riguarda la malacofauna epigea sono note 15 specie di molluschi tra cui *Chilostoma padanum*, endemico del Piemonte, dove è noto in meno di 5 località, e *Charpentiera thomasiana*, endemico del Piemonte settentrionale.



Infine, sempre in relazione all'entomofauna, un recente studio ha censito 39 specie di lepidotteri diurni e 22 di odonati, tra cui la rara *Boyeria irene*.

Tra i mammiferi risultano segnalati anche i chiroteri vespertilione maggiore (*Myotis myotis*) e l'orecchione bruno (*Plecotus auritus*), entrambe specie legate agli

ambienti forestali.

Nell'area del Parco sono segnalate 47 specie di uccelli, tutte nidificanti, di cui 5 risultano inserite nell'All. I della D.U.: il falco pecchiaiolo (*Pernis apivorus*), il nibbio bruno (*Milvus migrans*), il falco pellegrino (*Falco peregrinus*), il martin pescatore (*Alcedo atthis*) e la cicogna nera (*Ciconia nigra*); la presenza di quest'ultima riveste un notevole interesse dato che in quest'area trova uno dei pochi siti italiani di nidificazione noti.

### **Stato di conservazione e minacce**

Le minacce alla conservazione dell'area sono legate prevalentemente ad attività antropiche. La sopravvivenza delle specie legate alla falda freatica, che possono essere unicamente osservate presso le sorgenti, è minacciata dalla captazione delle acque superficiali.



Le grotte del Monte Fenera sono a forte rischio di scavi abusivi, causa di grave danneggiamento al patrimonio paleontologico e speleologico. Infine l'estesa area forestale è minacciata dal pericolo di incendi.

### Cenni sulla fruizione

---

Esistono numerosi sentieri tematici, ognuno dei quali è legato ad una peculiarità del Parco; per esempio in località Fenera San Giulio è stato attrezzato un sentiero botanico che si sviluppa lungo il versante ovest del Monte Fenera.

**Riferimenti bibliografici:** 28, 130, 262, 399, 449, 473, 586, 660, 661, 714, 717, 718, 720



Cicogna nera  
(*Ciconia nigra*),  
molto rara in Italia  
e in tutta l'Europa  
occidentale.